



Dal made in Italy la spinta per la ripresa

Le previsioni degli economisti formulate a Cernobbio

Crisi di liquidità: dalla cura alla prevenzione

Con Bnl al fianco delle imprese per evitare le criticità

Nuove misure per sostenere il turismo

Unionfidi lancia un poker di strumenti

**ANNO IV
NUMERO 4
SETTEMBRE-OTTOBRE
2009**



Unionfidi.com



Direttore responsabile
Marco Ferrando

Redazione
Massimo Audisio
Laura Cassera
Silvia Maria Ramasso
Andrea Zaghi

Impaginazione e grafica
Giovanna Binello
Patrizia Mantovani

Stampa
AGIT Subalpina - Beinasco (TO)

Editore
 NEOS EDIZIONI
Via Genova, 57, Rivoli (TO)
Tel. 011 9576450
Fax 011 9576449
E-mail: info@neosedizioni.it
<http://www.neosedizioni.it>

Registrazione presso il Tribunale
di Torino n° 5992 del 20.09.06
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abbonam. Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, DCB TO 4/2009

Sommario

ANNO IV NUMERO 4
SETTEMBRE-OTTOBRE 2009

3

Lettera del Presidente

Il bilancio dei primi sette mesi del 2009, gli obiettivi dell'autunno

4

Sarà l'export a far ripartire l'industria

Congiuntura: visioni e previsioni dal workshop di Cernobbio

5

Con le banche a sostegno del turismo

Un poker di strumenti con Unicredit, Bpm e Popolare di Novara

6

Quando prevenire è meglio che curare

Programma Uniofidi-Bnl per evitare le crisi di liquidità

6

Più vicini alle imprese della CDO

Un'intesa per gli operatori della Compagnia delle Opere

7

In prima linea per la Moratoria

Anche con Unionfidi la possibilità di prorogare le rate dei mutui

Lettera del Presidente

Al "giro di boa" di fine luglio 2009 Unionfidi presentava 200 milioni di euro di garanzie concesse nell'anno, a fronte di oltre 400 milioni di finanziamenti bancari erogati dal sistema bancario ai propri Soci, del Piemonte ma non solo. Il difficile momento attraversato dall'economia se, da un lato, ha in parte rallentato il normale flusso di finanziamenti alle PMI, dall'altro lato ha spinto le stesse banche a richiedere un maggiore intervento dei Confidi, per la condivisione del rischio. Tale fenomeno è stato inoltre "spinto" in molti casi dalla possibilità per la banca di ottenere, tramite il confidi, la controgaranzia del Fondo Centrale, che ora è portatrice di "rischio sovrano" e in quanto tale libera le banche finanziatrici da onerosi accantonamenti. I nostri volumi di attività hanno riguardato operazioni a breve e a medio-lungo termine, sia "ordinarie", sia oggetto di specifici prodotti definiti con la banca finanziatrice. Tra questi il peso principale è riconducibile, anche perché già consolidato da mesi, a "Impresa Italia", l'ampia gamma di finanziamenti varati dal Gruppo Unicredit a fronte delle più svariate esigenze finanziarie delle PMI. Di particolare rilievo, sempre dato il momento, ricordiamo in tale ambito anche il factoring, con garanzia di Unionfidi a valere sulla PMI cedente il credito: una tecnica che permette di anticipare liquidità, uscendo dalle secche e condizionamenti di pagatori spesso indiscutibili come affidabilità, ma non sempre puntualissimi. Più o meno nella stessa direzione troviamo il recente prodotto messo a punto con Banca Nazionale del Lavoro, denominato propriamente "Finanziamento del ciclo produttivo" consistente in un plafond di 100 milioni di euro destinato a linee di credito a breve (18 mesi meno un giorno) finalizzate all'anticipazione su contratti di fornitura e al successivo sconto fatture. Oltre a operare, con specifici accordi, con Gruppi Bancari di respiro nazionale e internazionale, abbiamo altresì definito intese con istituti locali, come la Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, miratamente con un plafond da 10 milioni di euro per il medio termine, e un prodotto per il breve, esigenze di liquidità e smobilizzo portafoglio.

L'attività "post ferie" è già ormai pienamente ripartita, sia sui prodotti sopra accennati, sia su nuovi filoni. Tra questi figura, a valere sul noto accordo "politico" sottoscritto nelle settimane scorse tra l'ABI e le principali Associazioni di categoria, la concessione di un anno di moratoria nel rimborso del capitale a fronte di mutui già in essere, stanti determinati requisiti. Ci sono già pervenute molte richieste in tal senso, sia da PMI nostre Socie, sia dalle banche finanziatrici. Unionfidi si è attrezzata per gestire questa fattispecie per cui, ove possibile, seguirà la banca nell'operazione prorogando la durata della propria garanzia per il periodo deliberato dalla Banca.

Abbiamo sopra accennato al Fondo Centrale, e alle sue controgaranzie. Unionfidi infatti lavora con i principali controgaranti istituzionali, dallo stesso Fondo Centrale, al FEI – Fondo europeo degli investimenti, al Fondo di riassicurazione recentemente varato dalla Regione Piemonte. Per i Confidi è infatti necessario poter contare in modo sistematico su questi controgaranti, in generale per cedere una porzione del proprio rischio. A livello istituzionale il grande obiettivo che Unionfidi deve raggiungere in questi ultimi mesi dell'anno è la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario. Da tempo affrontati e risolti gli aspetti connessi ai requisiti organizzativi, Unionfidi ha proceduto nei mesi scorsi a rafforzare il proprio patrimonio, onde renderlo in linea con quanto richiesto dalla normativa. In tale contesto di particolare rilevanza è risultata l'operazione di aumento di capitale presso i propri Soci, accolta bene nella consapevolezza che si trattava di una operazione straordinaria, e motivata da una esigenza "epocale", costituita propriamente dalla necessità, per legge, di evolverci in intermediario vigilato, nuovo status che potrà aiutare maggiormente le PMI associate ad accedere al credito.

È quindi questa un'occasione per ringraziare i nostri Soci per il loro supporto, rinnovando il nostro impegno ad assisterli su problematiche a carattere finanziario, e a sostenerli con le nostre garanzie per un più ampio e conveniente accesso al credito.



di Pietro Mulatero

Il bilancio dei primi sette mesi del 2009, gli obiettivi dell'autunno

Dal made in Italy la spinta alla ripresa

Messaggio da Cernobbio: l'export dei settori forti decisivo per la ripartenza

Sarà ancora una volta il «made in Italy» a trascinare l'economia di casa nostra fuori dai guai: l'agroalimentare in primis, che già nel pieno della crisi ha mostrato il suo dna anticiclico, ma anche altri settori oggi in difficoltà, come l'abbigliamento, la meccanica, l'auto, i primi ad agganciare la ripresa in arrivo dall'estero, in particolare dagli Stati Uniti e (soprattutto) dall'Estremo oriente. Da Cernobbio, dal workshop Ambrosetti di inizio settembre, tradizionale occasione per fare il punto e dettare l'agenda economica dell'autunno, sono arrivate indicazioni chiare anche per l'industria italiana, alle prese con una congiuntura che ancora non beneficia dei primi segnali di ripartenza dell'economia mondiale.

L'ultima parte dell'anno sarà ancora dura, perché – si è detto – da un lato si assisterà al consolidamento dei germogli di ripresa, ma dall'altro si faranno i conti con la fase più acuta della crisi del credito e dell'occupazione. Tuttavia, gli economisti continuano a guardare con fiducia alle potenzialità dell'industria italiana: reduce da un'altra recente fase critica, esaurita appena quattro anni fa, il sistema produttivo ha compiuto dalla fine degli anni '90 a oggi un grande sforzo di riposizionamento competitivo di cui non ha ancora potuto beneficiare fino in fondo. E questo vale soprattutto per le sue punte di eccellenza, tutti quei settori ad alto contenuto tecnologico o di qualità che – per sopravvivere a un mercato interno ormai cronicamente povero di domanda – hanno compiuto massicci investimenti per irrobustire la propria presenza all'estero. Una presenza non più «mordi e fuggi», ma strutturata e strategica, che solo la crisi ha impedito di sfruttare appieno.

Morale: anche se dall'export c'è da attendersi più una lenta ripartenza che un'improvvisa impennata, nei prossimi mesi l'Italia dovrebbe tornare protagonista, capace di compensare il calo dei volumi

con la crescita delle vendite ad alto valore aggiunto.

In quest'ottica vanno letti anche i dati export di giugno diffusi dall'Istat: le esportazioni italiane sono diminuite del 20,7% rispetto a giugno 2008 e dell'1,1% su maggio 2009; le importazioni, invece, sono diminuite del 21,3% su giugno 2008 e sono aumentate dell'1,7% su maggio 2009, e il saldo è stato negativo per 631 milioni. Se si considerano solo i Paesi Ue, l'export segna -24,4% tendenziale e l'import -14,1%, con un saldo negativo per 779 milioni, contro l'attivo di 1,327 miliardi dello stesso mese del 2008. A determinare percentuali pesanti resta ancora il confronto con un periodo – quello dell'estate 2008 – di relativa crescita, e comunque non tutti i settori stanno allo stesso modo: l'agroalimentare, per esempio, ha arginato le perdite a -0,9%, mentre il tessile e la plastica hanno presentato performance migliori rispetto alla media, per quanto in calo. «Questo è il risultato mensile migliore, assieme al lieve incremento di maggio, dal novembre del 2008 – ha commentato Adolfo Urso, vice ministro allo Sviluppo economico con delega al commercio estero –. Anche le esportazioni complessive verso il mondo vedono ridursi il tasso di diminuzione dopo i dati pesantemente negativi precedenti di novembre 2008, gennaio, marzo e aprile 2009». «Nel primo semestre del 2009, grazie al calo dei prezzi dei minerali energetici, si è registrato un significativo miglioramento della bilancia commerciale italiana verso il mondo, che ha fatto segnare un passivo di 4,2 miliardi di euro contro i 7,2 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno: tutto ciò sembra confermare – ha poi aggiunto il vice ministro – che il peggio della crisi globale, anche in termini di impatto sul nostro commercio estero, sia ormai alle spalle e che, nella seconda parte dell'anno, si tornerà a crescere soprattutto nei mercati emergenti».



Più risorse a sostegno del turismo

5 Prodotti

È un poker di strumenti quello che Unionfidi mette a disposizione, con un'importante serie di istituti bancari, per aiutare il rilancio e la crescita delle attività imprenditoriali attive nel turismo e nella ricezione alberghiera. L'iniziativa fa parte della strategia di ampliamento dell'attività di Unionfidi e prende le mosse dal più ampio progetto di rilancio del comparto turistico e alberghiero avviato dal Governo d'intesa con le associazioni di categoria all'inizio dello scorso giugno e a cui molte banche hanno aderito. Fra le agevolazioni previste dall'accordo, infatti, sono comprese quelle relative alle aziende attive nell'ambito della ricezione turistica per l'accesso a finanziamenti destinati a investimenti con particolari condizioni in collaborazione con i Confidi. Insieme a Unionfidi, quindi, si sono già attivate alcune banche del Gruppo BPM, la Banca Popolare di Novara oltre che il Gruppo Unicredit. Tutte le proposte rivolte alle imprese attraverso Unionfidi, si caratterizzano per le condizioni facilitate e per la disponibilità di consistenti plafond. Vediamo qualche particolare.

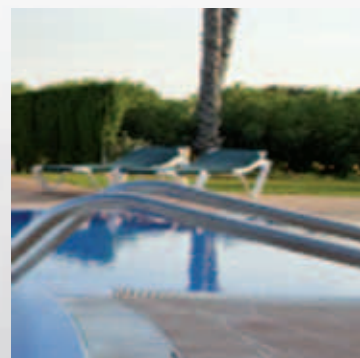
- **Gruppo Unicredit.** L'offerta di Unicredit si concretizza con il "Progetto Italia e Turismo" che contiene prodotti a medio-lungo termine (mutui stagionali per l'acquisto di attrezzature), a breve termine (anticipi sui POS) e conti correnti collegati (dedicati ai commercianti e alle aziende che vogliono espandere la propria attività all'estero). All'iniziativa hanno preso parte Unicredit Banca, Banca di Roma e Banco di Sicilia.
- **Banca Popolare di Novara.** Sono due, invece, i prodotti dedicati dalla BPN al turismo. Da una parte è stato lanciato il pacchetto "Idea credito – Rilancio delle attività turistiche" (che consiste in un'apertura di credito su conto corrente con rientro programmato

fino a 300mila euro e della durata fino a 36 mesi per investimenti aziendali), dall'altra è stato varato "Idea bullet – Rilancio delle attività turistiche" (un finanziamento chirografario per un massimo di 300mila euro per 18 mesi utilizzabile per esigenze finanziarie diverse).

- **Gruppo BPM.** Le banche del Gruppo BPM, infine, hanno attivato un pacchetto di prodotti – "Rilancio attività turistiche" – che prevede un plafond di 200 milioni di euro destinabili a finanziare investimenti vari nel comparto del turismo (compresi quelli pubblicitari ma escluse le operazioni di riequilibrio finanziario). Gli importi delle operazioni possono arrivare a un massimo di 250mila euro per un massimo di 120 mesi (se si tratta di operazioni ipotecarie). In questo caso, al progetto lanciato dalla Banca Popolare di Milano ha aderito anche la Banca di Legnano.

Naturalmente, tutte le aziende che vogliono intraprendere operazioni di questo genere sono assistite dai tecnici di Unionfidi, che mette a disposizione anche le proprie garanzie.

I pacchetti su misura messi a disposizione da Unionfidi



Quando prevenire è meglio che curare

Dall'accordo BNL-Unionfidi risorse fresche per anticipare i problemi delle imprese



Cento milioni di euro per il sostegno delle aziende presenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. È la sintesi dell'accordo che BNL – Gruppo BNP Paribas e Unionfidi Piemonte hanno firmato per attivare un importante strumento di sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese arginando la creazione di problemi di liquidità e di credito.

Si tratta di un pacchetto di risorse che consente di erogare finanziamenti, della durata massima di 18 mesi, di natura revolving e senza vincoli di destinazione, che possono essere rimborsati progressivamente grazie all'utilizzo di una ulteriore linea di fido che ha finalità di smobilizzo crediti.

Tutti i finanziamenti, naturalmente, dispongono della garanzia rilasciata da Unionfidi Piemonte che, in questo caso particolare, opererà avvalendosi del "Fondo di Garanzia" per le PMI istituito presso il Mediocredito Centrale. I finanziamenti potranno essere utilizzati per sostenere la crescita del ciclo produttivo e potranno

beneficiare di tassi competitivi rispetto al mercato.

Il prodotto nato dall'accordo fra BNL e Unionfidi ha in sé un contenuto fortemente innovativo. Non vengono, infatti, compensate e sostenute le esigenze finanziarie delle imprese quando queste sono già in crisi di liquidità, ma, al contrario, si cerca di prevenire situazioni difficili intervenendo già alla stipula del contratto di fornitura, offrendo le risorse necessarie a finanziare i costi di impianto che verranno successivamente assorbiti dall'emissione e dallo sconto delle fatture. In questo modo, Unionfidi punta a intervenire prima che i problemi si manifestino, mettendo le imprese nelle condizioni migliori per gestire la produzione.

Per BNL, invece, l'intesa con il più importante confidi italiano di matrice associativa ha un ruolo strategico con l'obiettivo – è stato spiegato in una nota – di «aumentare ancora di più la propria capacità di finanziamento dell'economia».

Più servizi alle Pmi della Compagnia delle Opere

Firmata un'intesa per le aziende piemontesi e dell'alto milanese

Tutti i servizi offerti da Unionfidi nel comparto del credito e dell'assistenza finanziaria alle imprese, oltre che per i rapporti con le banche, saranno messi a disposizione delle imprese associate alla Compagnia delle Opere (CDO) del Piemonte e a quella dell'Alto Milanese. L'intesa è stata siglata alla fine di luglio e prevede un interscambio di notizie e di

agevolazioni per avviare una collaborazione che permetta alle imprese della CDO di fornire servizi offerti da Unionfidi. In questo modo, le aziende aderenti alla Compagnia potranno dotarsi di maggiori strumenti per affrontare nel modo migliore la congiuntura ancora difficile e riprendere la strada della crescita.



In prima linea per la Moratoria

Il tre agosto scorso è stato firmato un significativo accordo per dare alle PMI uno strumento in più per affrontare la crisi. Si tratta del così detto "Avviso comune", che ha come firmatari il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI e le principali Associazioni di categoria, e che prevede in sostanza la possibilità per le PMI di richiedere (in presenza di determinati requisiti), la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, per le operazioni a medio termine, e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve, per sostenere esigenze di cassa. È un'operazione che coinvolge anche i Confidi che, quindi, contribuiscono ancora al sostegno delle PMI.

Per utilizzare questa possibilità sono previsti – come si è detto – specifici requisiti, che in primis concernono il carattere temporale, e non strutturale, delle difficoltà economico finanziarie. Inoltre sono ammissibili le PMI che al 30 settembre 2008 avevano posizioni esclusivamente "in bonis" e che al momento della presentazione alla banca della domanda di "moratoria" non hanno operazioni classificate come

"ristrutturate" o "in sofferenza" o, ancora, procedure esecutive in corso. Per la sospensione, le rate devono essere in scadenza o già scadute, ma da non più di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Tecnicamente, la sospensione della quota capitale delle rate determina la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo, mentre gli interessi sono corrisposti alle scadenze originarie. Come è immaginabile, l'accordo ha suscitato molto interesse presso le PMI che stanno massicciamente rivolgendosi alle banche loro finanziatrici, le quali verificata la sussistenza dei requisiti, procedono alla concessione della "proroga".

Spesso queste operazioni sono assistite da una garanzia rilasciata da un Confidi: la Banca, quindi, chiede allo stesso Confidi la propria disponibilità a concedere un simmetrico allungamento della validità della garanzia.

Naturalmente, Unionfidi è pienamente operativo su questo schema, ed al momento ha già concesso numerose "proroghe" alle proprie garanzie, potendo contare, a sua volta, sul parallelo intervento degli eventuali controgaranti, come Fondo Centrale e FEI.

Con l'Avviso comune possibilità di proroga di 12 mesi delle rate dei mutui





UNIONFIDI S.C.

Le soluzioni tecnologiche



- **Alessandria**
Via Lombroso 6
Tel. 0131-68.864
Fax 0131-31.40.17
- **Asti**
Piazza Medici 4
Tel. 0141-43.69.65
Fax 0141-59.46.44
- **Biella**
Via Bertodano 11
Tel. 015-35.51.39
Fax 015-24.31.510
- **Bra**
Via Adolfo Sarti 5
Tel. 0172-43.98.92
Fax 0172-43.04.72

- **Brescia**
Piazzale Garibaldi 5
Tel. 030-83.60.96
Fax 030-37.51.065
- **Casale M.to**
Via G. Mameli 10
Tel. 0142-44.43.18/319
Fax 0142-44.43.67
- **Cuneo**
Via Bersezio 4
Tel. 0171-69.33.69
Fax 0171-60.04.34
- **Genova**
Via Fieschi 10/3
Tel. 010-86.86.064
Fax 010-86.85.927

- **Ivrea**
Corso Nigra 2
Tel. 0125-42.47.48
Fax 0125-42.43.89
- **Matera**
Via XX Settembre 3
Tel. 0835-33.26.39
Fax 0835-24.01.10
- **Novara**
Via Solferino 2/c
Tel. 0321-33.16.52
Fax 0321-39.06.77
- **Potenza**
Via Di Giura 1
Tel. 0971-44.36.24
Fax 0971-65.01.25

- **Rho**
Via San Martino 3
Tel. 02.36541362
Fax 02.36541500
- **Verbania**
Via Sironi 5
Tel. 0323-40.24.46
Fax 0323-58.16.04

UNIONFIDI S.C.
Sede Centrale:
Via Nizza 262/56
10126 Torino
Tel. 011-22.72.411
Fax 011-22.72.455
info@unionfidi.com

www.unionfidi.com



Dal Made in Italy la spinta per la ripresa

Le previsioni degli economisti formulate a Cernobbio

Crisi di liquidità: dalla cura alla prevenzione

Con Bnl al fianco delle imprese per evitare le criticità

Nuove misure per sostenere il turismo

Unionfidi lancia un poker di strumenti

**ANNO IV
NUMERO 4
SETTEMBRE-OTTOBRE
2009**



Unionfidi.com